

Mondi narrativi e serialità televisiva

Gianluigi Rossini

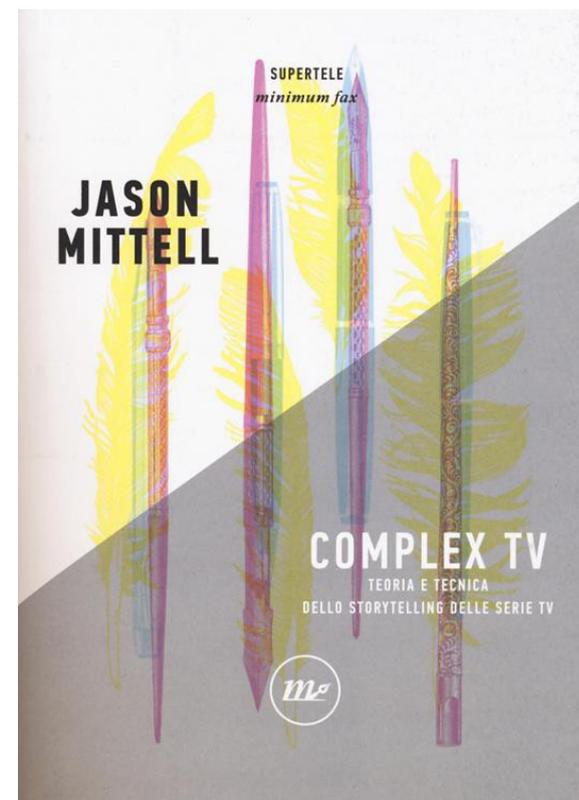
Lezione 1 – A.A. 2023-24





Struttura del corso

- 1) **Teorie e tecniche:** fondamenti di teoria della narrazione audiovisiva, di drammaturgia dell'audiovisivo e di tecniche per scrivere e descrivere le serie tv.
- 2) **La “complex TV”:** una teoria della serialità contemporanea.
- 3) **Laboratorio creativo:** ideare una serie tv e preparare un pitch. Specificità della narrazione seriale da tenere in considerazione per l'ideazione.





All'interno del cds SCOM

AREE TEMATICHE SCOM UNITE: area dei linguaggi, area storica, area socio-psicologica, area giuridica, **area artistico-mediologica.**

«Lo studente imparerà a **conoscere, analizzare e valutare criticamente i prodotti artistici** [...] **collocandoli nel corretto contesto.** Egli inoltre imparerà a conoscere i **linguaggi utilizzati dai differenti mass media**, valutandone criticamente l'uso e cogliendone anche le difformità rispetto ai modelli prevalenti o standardizzati. Lo studente sarà infine messo in grado di comprendere il modo in cui la comunicazione si avvale delle principali forme artistiche.

Per quanto riguarda la **capacità di applicare** conoscenza e comprensione, lo studente sarà messo in grado di utilizzare le proprie conoscenze nel campo dell'espressione artistica (visuale, musicale e performativa) e in quello dei linguaggi medialti per la **progettazione di campagne comunicative e prodotti medialti di vario genere**»

(Regolamento didattico Cds SCOM, a.a. 2021/22).



Obiettivi e modalità di verifica

Obiettivi:

- Comprendere e analizzare le serie tv contemporanee come forma di narrativa audiovisiva.
- Comprendere le caratteristiche specifiche della narrazione seriale.
- Scrivere e presentare una proposta per una serie tv originale

Modalità di verifica:

- Prova in itinere: realizzare un pitch (orale, accompagnato da una presentazione). Data probabile: 21 marzo.
- Esame orale (libro Mittell).



Narratologia dell'audiovisivo: alcuni concetti di base



Teorie e tecniche

Narratologia dell'audiovisivo

- Approccio scientifico: tiene in considerazione la bibliografia esistente e usa argomentazioni dimostrative.
- Scopo: creare strumenti teorici che consentano di comprendere e analizzare la narrazione audiovisiva come fenomeno.



Manualistica per la sceneggiatura

- Autori-guru: il pensiero dell'autore è alla base dell'intera teoria, che non ha bisogno di dimostrazioni. Scarsa considerazione per i precedenti.
- Scopo: fornire strumenti pratici utili a scrivere sceneggiature competitive sul mercato.





Audiovisivo

Audiovisivo: una forma basata su immagini e movimento e suoni. Comprende film, tv, serie tv, documentari, videoarte, video musicali, webserie, dirette instagram, video di tik tok, etc.

A noi interessano quegli audiovisivi che raccontano storie, realizzati in maniera professionale: principalmente **film e serie tv**.

Come funzionano? Come si racconta una storia con immagini e suoni?



Due modi per raccontare una storia

Sin dall'antichità, esistono due modalità narrative fondamentali:

- **Narrazione:** tipica della letteratura. C'è una voce che racconta, un narratore, e tutte le informazioni che abbiamo provengono da quella voce.
- **Mostrazione:** tipica del teatro. Il racconto non è mediato da un narratore ma è rappresentato in diretta, con attori e scenografie.

(Già Platone nella *Repubblica* e Aristotele nella *Poetica* distinguevano tra διήγησις/diegesis e μίμησις/mimesis)





Esempio: narrazione

Il professor Andrej Vasil'i Kovrin era sovraffaticato e aveva un esaurimento nervoso. Non era in cura, ma così, di sfuggita, davanti a una bottiglia di vino, ne parlò con un medico suo conoscente, e questi gli consigliò di passare la primavera e l'estate in campagna. Proprio a proposito giunse quindi una lunga lettera di Tanja Pesockaja, che lo invitava a recarsi a Borisovka a passare qualche tempo. Ed egli decise che veramente aveva bisogno di cambiare aria.

(Anton Čechov, *Il monaco nero*, 1894)



Esempio: mostrazione

In casa Prozonov. Salotto con colonne, dietro le quali si scorge una grande sala. [...] Ol'ga, che veste un'uniforme blu da insegnante del ginnasio femminile, corregge indefessamente i compiti delle scolare, in piedi e passeggiando. Maša, vestita di nero, col cappellino sulle ginocchia, è seduta e legge un libro. Irina, vestita di bianco, è in piedi, assorta nei suoi pensieri.

OL'GA. Nostro padre è morto esattamente un anno fa: il cinque maggio, il giorno del tuo onomastico, Irina. Faceva un freddo, c'era la neve! Io pensavo che non sarei sopravvissuta, tu eri svenuta, parevi morta. È passato un anno e con ne ricordiamo appena, ora. Tu porti un abito bianco, e ti brillano gli occhi. (*L'orologio batte le dodici*)

(Anton Čechov, *Tre sorelle*, 1900)



E l'audiovisivo?

- L'audiovisivo è una terza possibilità: contiene sia elementi di narrazione sia di mostrazione.
- Il racconto audiovisivo si svolge su più livelli, attivi simultaneamente e indipendenti, tra cui almeno:
 - Una mostrazione (la messa in scena).
 - La mediazione compiuta da macchina da presa e montaggio.
 - Musica extradiegetica.
 - Eventuale voce narrante.



Componenti di un racconto audiovisivo

Come è fatto un racconto audiovisivo? Possiamo isolare almeno cinque componenti:

- Sceneggiatura
- Messa in scena
- Inquadrature e movimenti della macchina da presa (mdp)
- Montaggio
- Sonoro



Componenti di un racconto audiovisivo

Come è fatto un racconto audiovisivo? Possiamo isolare almeno cinque componenti:

- Sceneggiatura
- Messa in scena
- Inquadrature e movimenti della macchina da presa (mdp)
- Montaggio
- Sonoro

(La sceneggiatura ha **uno statuto diverso** rispetto alle altre componenti, perché non è visibile nel prodotto finale. Ma è lo stesso fondamentale)



La sceneggiatura



Che cos'è una sceneggiatura?

Un testo scritto che fornisce la base per un audiovisivo. Nella sceneggiatura ci sono la storia, gli ambienti, i personaggi, i dialoghi, tutte le informazioni fondamentali.

Solitamente la sceneggiatura è un elenco di scene, numerate nell'ordine in cui appariranno nel prodotto finito. Per ogni scena si descrivono gli ambienti, le azioni e i dialoghi.

Nota bene:

- nella sceneggiatura di solito non si danno indicazioni di regia, a meno che non sia indispensabile;
- la sceneggiatura non è mai un testo definitivo. Durante la lavorazione si può cambiare qualsiasi cosa.

Esempio: *La pazza gioia* (Paolo Virzì, 2016)



Drammaturgia

In una sceneggiatura bisogna, il più possibile, **mostrare senza dire**. Non ha senso inserire nelle descrizioni dei commenti da narratore onnisciente, perché non si potranno vedere sullo schermo. Comunicare le informazioni tramite azioni, oggetti, soluzioni visive è l'essenza della drammaturgia.

Ad esempio, bisogna caratterizzare i personaggi facendogli fare delle cose e non tramite descrizioni verbali (è possibile ricorrere a una voce narrante, ma non tutto il tempo!)

Esempio: *Her* (Spike Jonze, 2013)



Drammaturgia: trasposizione

«Che fai?» mia moglie mi domandò, vedendomi insolitamente indugiare davanti allo specchio.

«Niente», le risposi, «mi guardo qua, dentro il naso, in questa narice. Premendo, avverto un certo dolorino».

Mia moglie sorrise e disse:

«Credevo ti guardassi da che parte ti pende.»

Mi voltai come un cane a cui qualcuno avesse pestato la coda:

«Mi pende? A me? Il naso?»

E mia moglie, placidamente:

«Ma sì, caro. Guàrdatelo bene: ti pende verso destra».

Avevo ventotto anni e sempre fin allora ritenuto il mio naso, se non proprio bello, almeno molto decente, come insieme tutte le altre parti della mia persona. Per cui m'era stato facile ammettere e sostenere quel che di solito ammettono e sostengono tutti coloro che non hanno avuto la sciagura di sortire un corpo deforme: che cioè sia da sciocchi invanire per le proprie fattezze. La scoperta improvvisa e inattesa di quel difetto perciò mi stizzì come un immeritato castigo.

(Luigi Pirandello, *Uno, nessuno e centomila*, 1926)